

JuCiVol

Una formazione per i giovani nell'accompagnamento verso il volontariato



n° 580398-EPP-1-2016-1-ES-EPPKA3-IPI-SOC-IN



www.jucivol.eu

© Edito da. Bénédicte Halba- Iriv Conseil, Paris (France)

Con la collaborazione di Annette Laure Makongo et Faustine Blanco Poisson pour la traduction française

Co-autori:

dr. Mónica Ibáñez Angulo, Università de Burgos (Spagna)

dr Bénédicte Halba, Institut de Recherche et d'Information sur le Volontariat (France), traduzione in francese : Faustine Blanco-Poisson (iriv conseil)

dr Andrea Cenderello, Ente per la Ricerca e Formazione (ERIFO), Italia

dr. Marjeta Pisk , Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts (ZRC SAZU) (Slovenia)

dr. Loucas Antoniou, Cyprus Labour Institute (INEK-PEO) , Cipro

Novembre 2018

Junior Citizens through Volunteering (JUCIVOL)

Project n° 580398-EPP-1-2016-1-ES-EPPKA3-IPI-SOC-IN



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. Questa pubblicazione riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute

Obiettivi principali

1. Contesto della formazione, priorità di JuCiVOL
2. Soggetti interessati da JuCiVol, i giovani a rischio marginalità o in fase di transizione
3. Riferimenti teorici per la formazione, l'approccio per la competenza ed altri riferimenti teorici
4. Uno strumento ed un processo per identificare e valutare le attitudini e le competenze acquisite dai giovani grazie al volontariato
5. Sessioni di formazione, contenuto delle cinque sessioni con elementi teorici e pratici

Allegati

- A. Sperimentazione e pilot della formazione nei 5 paesi - Feedback da integrare dopo la sperimentazione
- B. Glossario
- C. Bibliografia
- D. Strumenti e metodi di riferimento
- E. Un team europeo

Introduzione – Informazioni generali

Il progetto JuCiVol intende rafforzare una cultura dei valori democratici e dei diritti fondamentali e rafforzare la cittadinanza attiva rafforzando il volontariato e la partecipazione dei giovani alle associazioni. Si rivolge a giovani adulti (16-30 anni) a rischio marginalità o in un periodo di transizione (studi, formazione, occupazione). Un pubblico prioritario sono i giovani che sono socialmente più svantaggiati e / o vivono in aree urbane sensibili (ai sensi della politica della città). Questi fattori possono avere un impatto non solo sul successo e sull'apprendimento educativo, ma anche su come tali giovani identificano o meno i valori democratici promossi dall'Unione Europea e dai suoi membri.

Il coinvolgimento volontario nella società civile, ad esempio nelle organizzazioni senza scopo di lucro, è un mezzo per promuovere la cittadinanza attiva tra i giovani cittadini, in particolare coloro che possono essere vittime di pratiche discriminatorie. Il progetto fa parte della strategia di attuazione della Carta dei diritti fondamentali [Com (2010) 57314] intesa a combattere la discriminazione nella società civile, a promuovere una migliore comprensione interculturale e interreligiosa e a rafforzare il sentimento di tolleranza nell'Unione europea. La sfida principale consiste nel promuovere l'integrazione dei giovani cittadini, in quanto primo pubblico della Carta dei diritti fondamentali.

JuCiVol sottolinea la partecipazione attiva nella società attraverso il volontariato / volontariato. Il progetto è nello spirito dell'Unione europea, che promuove la partecipazione e l'impegno in associazioni, piattaforme e organizzazioni della società civile come mezzo per rafforzare la cultura dei diritti fondamentali all'interno dell'Unione stessa. Si riferisce in particolare alla promozione di impegno associativo promosso dall'articolo 12 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione (2000 / C 364/01) ricordato durante l'Anno europeo sulla Cittadinanza Attiva in 2013. JuCiVol fa parte del programma europeo "Prevenire la radicalizzazione violenta e promuovere valori democratici, diritti fondamentali, comprensione interculturale e cittadinanza attiva". Il progetto richiama inoltre le raccomandazioni della Commissione europea nella sua agenda per l'integrazione dei paesi terzi [Com (2011) 455 final]. Uno dei suoi obiettivi è contribuire all'allargamento della cultura dei diritti fondamentali attraverso l'integrazione e la coesione sociale, che sono priorità per i giovani cittadini, specialmente quelli con origini migratorie e / o che vivono in cosiddette aree sensibili (ai sensi della politica della città).

JUCIVOL offre sia formazione incentrata sulla gioventù che esperienza legata al volontariato e supporto educativo per i professionisti che lavorano con questi giovani. La formazione giovanile di JuCiVol presentata in questo documento combina un approccio teorico e pratico. Il volontariato è considerato apprendimento informale e formale che rafforza l'integrazione sociale e migliora il futuro professionale dei giovani.

Gli obiettivi del programma di formazione per i giovani proposto da Jucivol

Gli obiettivi principali della formazione di JuCiVol per i giovani sono i seguenti:

- Individuare le migliori strategie per rafforzare la cooperazione dei giovani volontari / volontari
- Enfatizzare i potenziali benefici per i partecipanti (accesso al mercato del lavoro, formazione o istruzione) e metodi per accogliere dati e conoscenze che possono facilitare l'impegno
- Fornire ai giovani nuove opportunità professionali o istruzione o formazione professionale basate sulla loro esperienza nel volontariato / volontariato come apprendimento non formale e informale.

Questa formazione è il primo risultato atteso del progetto JUCIVOL. Un primo riferimento teorico è l'approccio delle competenze chiave proposto dal quadro europeo "Otto competenze chiave" (EC, Bruxelles, 2006). JuCiVol suggerisce di concentrarsi su 2 competenze chiave - "abilità civiche e sociali" (KC 6-) e - "senso di iniziativa e imprenditorialità (KC7)"

La formazione per i giovani e mentoring per gli educatori sarà testato in modo che il feedback può essere incorporato nelle versioni finali della formazione e tutoraggio e quindi illustrare con esempi concreti le difficoltà incontrate dagli istruttori. Le testimonianze raccolte dalla gioventù sono una base utile per garantire la sostenibilità della formazione e la sua attuazione nei diversi paesi coinvolti nel JuCiVol (Francia, Spagna, Italia, Cipro e Slovenia), ma anche più in generale in tutti i paesi dall'Unione europea che desiderano rafforzare il volontariato con i giovani che vivono in aree urbane sensibili. Questi esempi raccolti durante l'esperimento saranno inclusi nell'allegato dettaglio i profili dei giovani coinvolti, paese per paese, con i loro ritorna dopo la sperimentazione delle sessioni di formazione (5 sedute che riunisce 20 giovani persone in totale).

Durante il test di formazione, possono essere identificati strumenti e metodi in ogni paese al fine di completare il supporto educativo comune proposto per la formazione dei giovani. Particolare attenzione sarà data a qualsiasi strumento o una strategia per identificare e valutare un'esperienza di volontariato in grado di integrare e illustrare lo strumento JuCiVol cui approccio deve essere il più semplice e facile da usare il più possibile alle esigenze espresse dai giovani, così come i loro tutor e formatori.

Ultimo ma non meno importante, questa formazione è un processo dinamico che deve essere arricchito dai formatori secondo i profili dei giovani apprendisti e tirocinanti. Possono avere esigenze diverse a seconda del contesto della formazione. Nel caso di "istruzione e formazione" o "lavoro", i requisiti (soprattutto in termini di ore di formazione) possono differire (ad esempio per la certificazione).

I principali elementi per elaborare un programma di formazione destinato ai giovani

La formazione è divisa in 5 parti:

Si ricorda l'**ambiente**: la formazione è stata progettata nel quadro di priorità specifiche (programma europeo KA3).

Il pubblico - il profilo dei giovani a cui è rivolta la formazione di JuCiVol, con particolare attenzione ai problemi che devono affrontare e che devono essere presi in considerazione

Riferimenti teorici - l'approccio basato sulla competenza che è sempre più utilizzato e conosciuto nel mercato del lavoro. Il quadro europeo "8 competenze chiave" è anche un riferimento per i sistemi europei di istruzione e formazione

Approccio pedagogico: uno strumento e un processo come base per l'allenamento,

Il contenuto della formazione JUCIVOL - il quadro di 5 sessioni è suggerito

Allegati

I **giovani** coinvolti nel processo JuCiVoL - specificano i profili più rilevanti dei giovani che possono sperimentare situazioni di esclusione (educative, sociali o professionali)

Sperimentazione - Raccogliere feedback da giovani, educatori e insegnanti durante l'esperimento come illustrazioni concrete e significative

Definizioni chiave e concetti rilevanti per giovani, educatori e insegnanti

Bibliografia rilevante per la progettazione della formazione

Presentazione del team JuCiVoL come esempio di professionisti, educatori e insegnanti che hanno testato la formazione

Priorità del progetto JuCiVol

Il progetto JuCiVol combina approcci teorici e pratici. Ovvero,

- 1- partner con profili molto complementari - istituti e centri di ricerca; organizzazioni di formazione professionale e istituti di istruzione superiore
- 2- cinque paesi con diverse tradizioni di volontariato - più sviluppati in Francia, Italia, Spagna e Slovenia; meno a Cipro
- 3- giovani colpiti da alti tassi di disoccupazione, in particolare a Cipro (29%), Italia (38%) e Spagna (44%) - meno in Francia (25%) e Slovenia (15%) - Eurostat , 2016
- 4 diversi tassi di abbandono: il 19% in Spagna e il 14% in Italia; meno in Francia (9%), Cipro (7%) o Slovenia (%) - Eurostat, 2016
- 5- una percentuale significativa di giovani che vivono in aree urbane sensibili (quartieri svantaggiati).

Il progetto JuCiVol soddisfa 3 obiettivi specifici:

- a) migliorare l'acquisizione di abilità sociali e civiche migliorando la conoscenza, la comprensione e la proprietà dei valori democratici e dei valori democratici
- (b) sostenere insegnanti e educatori professionisti nella gestione dei conflitti e nella promozione della diversità;
- c) incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita sociale e civile e lo sviluppo di pratiche sociali che attraggono i giovani

Principali riferimenti teorici



Carta dei diritti fondamentali (2000)-(2000/C364/01)

Il primo obiettivo di JUCIVOL è far parte della strategia di attuazione di questa Carta per combattere la discriminazione nella società civile, promuovere una migliore comprensione interculturale e interreligiosa e migliorare la tolleranza all'interno dell'Unione europea. La sfida principale consiste nel promuovere l'inclusione di giovani che vivono in aree sensibili e / o di origine migratoria che sono vittime dell'esclusione sociale ed economica in quanto destinatari e destinatari della Carta.

Manuale sulla legge quadro europea sulla non-discriminazione (2010)

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea è diventata giuridicamente vincolante. La Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) ha inoltre rafforzato una maggiore conoscenza dei principi comuni elaborati dalla Corte di giustizia dell'Unione europea e dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, che sono diventati principi fondamentali per l'istituzione di norme nazionali sulla non discriminazione

Anno Europeo della cittadinanza (2013)- EYC 2013

JuCiVoL contribuisce all'espansione della cultura dei diritti fondamentali facendo della coesione e dell'integrazione sociale una responsabilità condivisa. La partecipazione e la cittadinanza attiva fanno parte dello spirito della Commissione europea nel promuovere la partecipazione e il volontariato in associazioni, piattaforme e organizzazioni della società civile - attività chiave per rafforzare la cultura dei diritti fondamentali nella società. UE. La Commissione europea promuove anche i diritti associativi e i benefici del coinvolgimento associativo per i cittadini europei

Il progetto JuCiVol è rivolto ai giovani come secondo pubblico; il primo pubblico sono gli educatori che lavorano con loro.

Il profilo dei giovani interessati è il seguente:

- da 15 a 30 anni,
- come tante ragazze come i ragazzi - la parità deve essere rispettata
- laureati o senza qualifiche
- con o senza esperienza di volontariato
- vivere in aree urbane sensibili
- in una fase di transizione dell'istruzione, della formazione o dell'occupazione

JuCiVol è rivolto ai giovani cittadini dell'Unione europea con background migratori e / o che vivono in quartieri più svantaggiati. La diversità dei loro profili (laureati / senza qualifiche, donne / uomini, con / senza esperienza di volontariato) è un ulteriore vantaggio per garantire la diversità e poter condividere le proprie conoscenze e competenze per costruire un futuro professionale

Per i giovani che non sono stati in grado di avere una "attività retribuita" rilevante, un'esperienza di volontariato è considerata una vera "esperienza professionale" dalle attività svolte e dalle competenze acquisite (Commissione europea, Anno europeo del volontariato 2011). Il volontariato è una risorsa fondamentale per l'inclusione sociale e professionale, che è stata ufficialmente riconosciuta come esperienza lavorativa e come apprendimento informale e non formale (EU, 2011). I risultati di precedenti progetti europei (iriv & alii, VAEB, 2003-2006) hanno sottolineato questo approccio innovativo confermando l'importanza delle competenze e delle competenze acquisite e sviluppate attraverso il volontariato con i datori di lavoro per le persone che cercano attivamente lavoro



Secondo Eurostat, i tassi di disoccupazione giovanile sono più alti di quelli di tutte le età. Se i dati mostrano "le difficoltà incontrate dai giovani a trovare un lavoro," che non significa necessariamente che i giovani sono più inattivi (21,4% a fine 2017, EU28). In effetti, bisogna tenere conto del fatto che molti di loro stanno studiando a tempo pieno. Eurostat suggerisce pertanto che il tasso di disoccupazione dei giovani, sia che lavorino o stiano cercando lavoro, sia più preciso (9,1% alla fine del 2017, UE28)

Ciononostante, la disoccupazione giovanile rimane un grave problema, soprattutto in paesi come Spagna, Grecia, Cipro, Slovenia, Italia, Irlanda o Portogallo. Questi paesi hanno i più alti tassi di disoccupazione della media dell'area dell'euro. La disoccupazione tra i giovani europei è molto diversa: dal 3,9% in Germania al 5,1% nella Repubblica ceca o al 9,2% in Slovenia al 19% in Spagna con una percentuale che è più del doppio della media di zona euro. La disoccupazione giovanile costituisce un ostacolo all'obiettivo delle politiche di convergenza (economica) europea degli Stati membri.

Un altro modo per misurare le difficoltà incontrate dai giovani è il numero dei medesimi che non sono né occupati né in formazione (NEET- non prosegue gli studi, né occupato, né in formazione). Secondo Eurostat nel 2016 la quota di popolazione di NEET tra 20-24 anni è stata del 30,7% in Italia, 22,8% in Spagna, 21,3% a Cipro, 18,9% in Francia e del 13,4% in Slovenia.

L'Unione europea ha sviluppato diversi programmi sulla disoccupazione giovanile per conoscere direttamente i fattori socio-culturali, economici e politici che potrebbero avere un'influenza diretta o indiretta. Tuttavia, anche se gli aspetti economici e culturali sono stati accuratamente studiati, troppa poca attenzione è stata data finora per le caratteristiche sociali e culturali che possono influenzare il modo in cui le persone percepiscono il tasso di disoccupazione tra i giovani nei paesi membri dall'UE e in tutta Europa.

Principali riferimenti teorici, l'approccio per la competenza



Ogni cittadino ha bisogno di una vasta gamma di competenze per adattarsi facilmente a un mondo altamente interconnesso e in continua evoluzione. L'istruzione nel suo duplice ruolo, sia economico che sociale, consente ai cittadini europei di acquisire le competenze chiave che desiderano essere in grado di adattarsi facilmente ai cambiamenti.

Le competenze sono definite come un insieme di conoscenze e abilità appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti gli individui hanno bisogno per lo sviluppo personale e l'autorealizzazione, per consentire la cittadinanza attiva e per facilitare l'inclusione sociale e professionale

Gli obiettivi principali del Quadro europeo di riferimento sono:

- 1) Individuare e definire le competenze chiave necessarie per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità in una società della conoscenza.**
- 2) Sostenere il lavoro dei paesi membri per garantire che prima della fine dell'istruzione e della formazione iniziale, i giovani abbiano sviluppato le competenze chiave che li preparano all'età adulta e forniscono una base per l'apprendimento ulteriore e la loro vita professionale, in modo tale che gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro abilità per tutta la vita;**
- 3) Fornire uno strumento di riferimento a livello europeo per legislatori, servizi educativi, datori di lavoro e discenti per facilitare gli sforzi nazionali ed europei verso obiettivi comuni.**
- 4) Fornire un quadro per ulteriori azioni a livello comunitario sia nell'ambito del programma Istruzione e formazione 2010 sia nei programmi di istruzione e formazione della Commissione (Erasmus + dal 2014).**

L'attenzione alle politiche europee dal 2006 con lo sviluppo di competenze chiave può fornire risposte e strade aperte per migliorare la situazione nei paesi membri con alti tassi di disoccupazione giovanile e quindi ridurre le disparità all'interno paesi dell'Unione europea.

JuCiVol si concentra su due competenze chiave: "competenza sociale e civica" e "iniziativa e imprenditorialità". Si riferiscono alle capacità trasversali più essenziali per partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e professionale. Queste abilità sono particolarmente significative per la gestione e la risoluzione dei conflitti. Sono valutati in varie situazioni sociali ed economiche, dalla vita quotidiana alle attività artistiche nel mercato del lavoro, contribuendo al dinamismo sociale, promuovendo la resilienza e facilitando la governance. Supportano le persone aumentando la consapevolezza del loro ambiente quotidiano (sia personale che professionale), aiutandole a cogliere le opportunità e rispondendo in modo creativo alle sfide attuali come la disoccupazione giovanile. Possono anche fungere da base per lo sviluppo delle competenze e delle conoscenze più specifiche necessarie per stabilire e / o contribuire alle attività imprenditoriali.

Il volontariato è un modo per acquisire esperienza e acquisire competenze specifiche, in particolare 6 e 7, competenze chiave, abilità civiche e sociali e un senso di iniziativa e imprenditorialità. Questo concetto è condiviso in molti paesi europei: il volontariato è diventato un'attività molto popolare. Il profilo tipico del volontario è sempre un uomo dai 35 ai 55 anni, qualificato, salariato e che vive in città di medie dimensioni. La sfida è quindi quella di cambiare questo profilo in modo che sia più giovane, meno qualificato e che viva in aree urbane sensibili (principalmente nelle periferie) coinvolgendo attori chiave in diversi paesi.

Esplicare le 8 competenze chiave (EC, 2006)



La quattro competenze base, o semplici, sono::

1. **Comunicazione nella lingua materna:** capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, opinioni e opinioni orali e scritte (ascolto, conversazione, lettura e scrittura), e interagire linguisticamente in modo appropriato e creativo in una vasta gamma di situazioni culturali e sociali; mentre studia o si allena, al lavoro, a casa o a casa

2. **Comunicazione in una lingua straniera :** la capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, opinioni e opinioni orali e scritte (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) in una gamma completa e appropriata di situazioni culturali e sociali (durante gli studi e la formazione, al lavoro, a casa o nel tempo libero) in base ai desideri e ai bisogni di ciascuno.

3. **Abilità matematiche e abilità di base in scienza e tecnologia:** la capacità di sviluppare e applicare teorie matematiche per risolvere una varietà di problemi nelle situazioni quotidiane. Avere solide nozioni di calcoli. L'attenzione si concentra sul processo e sull'attività, oltre che sulla conoscenza. Le abilità matematiche comprendono, a vari livelli, l'abilità e la volontà di utilizzare schemi di pensiero matematico (pensiero logico e spaziale) e presentazione (formule, modelli, grafici, diagrammi)

4. **Competenze digitali:** l'uso critico delle tecnologie dell'informazione (TSI) per la vita professionale, il tempo libero e la comunicazione. Questa competenza è completata dalle competenze di base in ITC: l'uso del computer per recuperare, valutare, salvare, produrre, presentare e scambiare informazioni, comunicare e partecipare ai social network

Le quattro competenze chiave – trasversali o complesse sono :

5. **Imparare a imparare :** imparare a imparare è la capacità di perseguire e perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento, anche attraverso una gestione efficace del tempo e delle informazioni individualmente o in gruppo

6. **Capacità civiche e sociali :** queste comprendono le competenze personali, interpersonali e interculturali e coprono tutte le forme di comportamento il cui scopo è quello di fornire alle persone la possibilità di partecipare in modo costruttivo ed efficace in un contesto sociale o professionale, e in particolare in società sempre più diverse, oltre a gestire e risolvere i conflitti, se necessario

7. **Il significato di iniziativa e imprenditorialità :** si riferisce alla capacità del singolo di trasformare le idee in azioni. Ciò include creatività, innovazione e assunzione di rischi, nonché la possibilità di creare e gestire progetti per raggiungere gli obiettivi.

8. **Nozione ed Espressione Culturale:** Riconoscere l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in una vasta gamma di media tra cui musica, arti dello spettacolo, letteratura e arti grafiche.

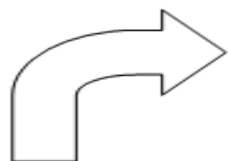
Vi sono molti temi che integrano l'8 Quadro delle Competenze Chiave: pensiero critico, creatività, iniziativa, risoluzione dei problemi, valutazione del rischio, processo decisionale e gestione delle emozioni costruttive.

Fonte: Commissione europea (2006), raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, dicembre 2006, Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Elaborare uno strumento ed un processo per identificare e valutare le attitudini e le competenze acquisite dai giovani grazie al volontariato

1 tappa, Definire l'esperienza di volontariato

*Precisare l'ambiente : profilo dell'associazione
Definire i compiti da svolgere – 2/3 linee ciascuno
Indicare la durata (tempo) ed apportare la prova del lavoro*

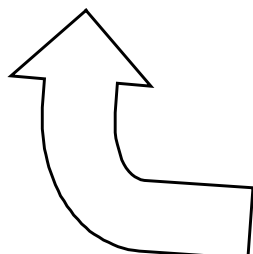


4 tappa, Costruire un piano d'azione

Opzione 1- trovare un impiego o un'esperienza da migliorare per aumentare il livello di competenza

Opzione 2- formazione da seguire per validare una competenza al fine di arricchire il proprio CV

Opzione 3- Processo di validazione delle esperienze acquisite (VAE) per certificare un'esperienza in termini di diploma o qualificazione



3 tappa, Valutare le competenze chiave

Livello 0- Sono incompetente, non so

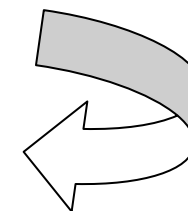
Livello 1- So se sono supportato - livello di abilità assistito

Livello 2- So se lavoro con gli altri- livello di competenza collettiva

Livello 3- So fare autonomamente- livello d'autonomia

Livello 4- So trasferire le mie conoscenze e la mia esperienza- livello d'esperienza

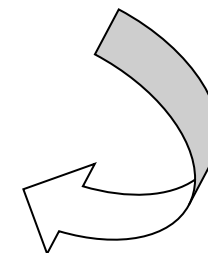
Livello 5- So creare una nuova attività o una nuova esperienza – livello di creazione



2 tappa, Identificare le competenze acquisite e focalizzarsi su

KC6- competenze civiche e sociali

KC7- senso d'iniziativa imprenditoriale



Tappa 1- esempio di volontariato

Lavoro: Day Chair lavora come receptionist per l'agenzia di invecchiamento della contea di Charles per le missioni di supporto per la popolazione senior della contea. The Day Chair rappresenta l'agenzia per il pubblico che visita i locali

Indirizzo: The Day Chair sta lavorando sulle relazioni con i clienti dall'ufficio centrale dell'agenzia a 567 N. Oak Street a Tulsa, OK.

Responsabilità chiave: risponde al telefono e dirige le chiamate, accoglie gli ospiti e li indirizza verso altre località; risponde alle domande sull'agenzia e fornisce moduli se necessario; stampa un elenco di attività che si svolgono in un giorno specifico negli uffici delle agenzie e negli indirizzi satellitari; telefona ai volontari che si sono registrati per i progetti; registra le donazioni ricevute nel database, corregge i fogli nella brochure quando il tempo lo consente; aiuta con la preparazione della posta cumulativa, preparare la posta; svolge altri lavori specifici; prepara un rapporto per il vicedirettore della Charles County Agency on Aging

Durata del contratto: La Day Chair funziona 1 giorno a settimana per 3 mesi. Dopo 3 mesi, il Day Chair può essere rinnovato per 3 mesi a discrezione del suo direttore. Dopo 6 mesi, il Day Chair può tornare in un'altra posizione all'interno dell'agenzia

Impegno a tempo: 1 giorno a settimana (lunedì, mercoledì o venerdì) per 6 ore (9h-12h e 13h-16h), per un minimo di 3 mesi

Qualifica: competenze informatiche di base per il database. Piacevole, paziente, capacità di risolvere problemi, affidabilità.

Di coaching; la formazione sarà fatta. Il vicedirettore sarà inoltre disponibile per domande e assistenza

Dress Code: abbigliamento da lavoro casual.

Fonte: <https://www.thebalance.com/how-to-write-job-description-volunteers-will-love-250259>

Tappa 2 – più informazioni inerenti KC6 e KC7- bisogni, conoscenze, attitudini, competenze per essere formati-

KC6 :

- Familiarità con i concetti e gli approcci dell'educazione alla cittadinanza europea e democratica con riferimento a documenti chiave per i giovani
- Impegno di un approccio interculturale quando si lavora con i giovani sullo sviluppo delle abilità sociali e civiche
- Capacità e attitudini essenziali per svolgere attività interculturali: empatia, distanza dai ruoli sociali, tolleranza e capacità di rappresentare la propria identità
- Sensibilità al campo della gioventù europea come contesto interculturale che richiede approcci e metodi adeguati alla diversità dei gruppi giovanili

KC7 :

- Idee e concetti di sviluppo e manutenzione della qualità come parte di un processo educativo
- Concetti e metodi di valutazione, controllo, qualità della gestione e servizio di cultura appropriati per il settore dell'apprendimento non formale.
- Gestione del progetto
- Aggiornamento di informazioni e idee emanate da dibattiti (e nazionali) europei, professionalizzazione, qualificazione nel campo della gioventù europea
- Informazioni sulla politica istituzionale - concetti di una cultura organizzativa, idee su come lavorare e comunicare appropriatamente oltre le differenze, idee sulla creatività e l'iniziativa

Source: Otten H. & Ohana Y., IKAB (2009)

Tappe 3 – come valutare un'esperienza di volontariato in termini di competenze

Risorse : portfolio VAEB (iriv & alii, 2006) & portfolio Migrapass (Autremonde & iriv et alii, 2010-2012)

Esperienze	Competenze	Livello di competenza atteso
Lettura ad alta voce	Sono in grado di selezionare documenti importanti da leggere ad alta voce in un gruppo di 10 giovani di età compresa tra i 6-7 anni e compresi dal pubblico	Livello 3
Grafico per la comunicazione dell'associazione	Sono in grado di disegnare un cartello per informare i membri dell'associazione di un evento speciale (spettacolo, gioco, concerto ...)	Livello 2
Cuoco e responsabile della accoglienza per gli anziani	Sono in grado di cucinare con altre persone piatti speciali per gli anziani e poi distribuirli in una casa di riposo nella mia città	Livello 1

Il livello di competenza richiesto per essere efficace e per un'esperienza da prendere in considerazione: livello di autonomia (livello 3)

Tappa 4- come costruire un piano d'azione

Sulla base del livello di competenze atteso, un piano d'azione è proposto

Livello di competenza	Esperienza nel volontariato	Piano d'azione raccomandato
Livello 3	<i>Lettura ad alta voce</i>	<i>VAE per certificare la capacità di lavorare con bambini di età compresa tra i 6-7 anni, con opportunità di lavoro nel settore giovanile basate sulla certificazione richiesta (facilitatore o educatore)</i>
Livello 2	<i>Grafico per il supporto della comunicazione</i>	<i>Formazione da parte di un'importante organizzazione esterna per rilasciare una certificazione ufficiale e valutare le competenze</i>
Livello 1	<i>Cuoco e responsabile della accoglienza per gli anziani</i>	<i>Più esperienze di volontariato nella stessa associazione o in un'altra associazione per essere più autonomi nella mia attività e essere consapevoli degli standard in termini di salute e sicurezza</i>

Sessione per la formazione basata sugli strumenti ed i metodi per i giovani – metodologia

5 sessioni proposte

- **Sessione 1 e 2 per il 1 ° stadio**
- **Sessione 3 per la 3a fase: approccio per competenza**
- **Sessione 4 per il 4 ° stadio - incentrata sulla valutazione**
- **Sessione 5 per la fase 5: dalla valutazione al piano di azione**

Proposte per punti da trattare durante le sessioni

- 1) spiegare il volontariato come un'opportunità e un'alternativa per trovare la strada per tornare a scuola, alla formazione o al lavoro
- 2) spiegare l'approccio delle competenze e il quadro europeo di 8 competenze chiave - UE, 2006
- 3) spiegare in modo più dettagliato le 2 abilità selezionate per JuCiVol-KC6 - abilità sociali e civiche e KC7 - senso di iniziativa e impresa tenendo conto dell'ambiente socio-professionale.
- 4) lavorare in piccoli gruppi con i giovani sull'esperienza di volontariato, i problemi incontrati per trovare un lavoro e / o partecipare e in che modo l'approccio basato sulle competenze JuCiVol può aiutare
- 5) presentare il lavoro in piccoli gruppi durante le sessioni plenarie in modo che i giovani possano spiegare il processo dalla descrizione dell'esperienza di volontariato per l'identificazione e la valutazione delle competenze

Sesto punto: discutere i diversi modi di valutare una competenza - autovalutazione, valutazione di un tutor / tirocinante e criteri da tenere in considerazione

Risultati di apprendimento attesi per i giovani: essere in grado di autovalutare un'abilità correlata a un'esperienza di volontariato

Gli obiettivi principali della formazione

La formazione di JuCiVoL è volta a:

1. Spiegare quale legge di associazione significa in pratica come un diritto fondamentale dei cittadini europei con attenzione per i giovani provenienti da contesti migratori e / o che vivono in quartieri svantaggiati al fine di migliorare il loro accesso ai diritti politici, economici, culturali e educativi;
2. Rafforzare il ruolo del volontariato e della partecipazione per rafforzare la cittadinanza attiva tra i giovani che non hanno familiarità con il volontariato;
3. Promuovere la cooperazione tra i diversi livelli di governance attraverso la costruzione di reti di stakeholder chiave che includono un gran numero di agenti (locali, regionali, nazionali, istituzioni europee e ONG internazionali);
4. Sviluppare una strategia pedagogica per i professionisti che lavorano con questi giovani per identificare, valutare e assimilare due competenze chiave: KC6 - "abilità sociali e civiche" e KC7- "senso di iniziativa e la compagnia";
5. Promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva tra i giovani per combattere la radicalizzazione violenta e promuovere i valori democratici attraverso il processo di empowerment. Un'attenzione particolare deve essere rivolta ad una "autorizzazione" poiché ogni giovane ha una personalità singolare con le proprie origini e aspettative personali.

Lavoro da fare da parte dei professionisti durante le sessioni: sintesi del feedback ricevuto dai giovani e dei problemi incontrati

Sessione 1– cos'è il volontariato ? Definizioni

Ci sono molti termini per il volontariato. In inglese, un unico termine - Volontariato - include sia la nozione di volontariato che di volontariato, che il francese distingue. In generale, cinque aspetti caratterizzano il volontariato:

- *L'attività deve essere libera e individuale - idea di libertà*
- *Questa è un'attività non retribuita - idea di libero, disinteresse*
- *È caratterizzato da una "donazione per gli altri", diversa dalla famiglia e dagli amici - idea di altruismo, alterità*
- *Questa attività si svolge generalmente in un'organizzazione non profit organizzata - un'associazione (legge del 1901)*
- *È un'azione per l'interesse generale e non per l'interesse di un piccolo gruppo di persone - idea di bene generale / comune*

L'attività di volontariato non è né individuale, sporadica né isolata, né al di fuori di organizzazioni pubbliche o private senza fini di lucro, né sulla sola base della famiglia o dell'amicizia.

Come attività sociale, il volontariato è collettivo e deve essere chiaramente distinto dalle relazioni in famiglia o amicizia. È un regalo per un "estraneo".

Fonte: Halba B (2003), "Bénévolat & volontariat en France et dans le monde", Paris: LA Documentation française

Come procedere

Le ore da trascorrere sono indicative e dipendono dalle aspettative dei giovani - studiare o cercare lavoro.

Durata: da 45 minuti a 2-3 ore

Tour del tavolo della gioventù: presentarsi e chiedere cosa significa volontariato per loro

Rappresentazioni positive: impegno, cittadinanza attiva ...

Rappresentazioni negative: un'attività "per nulla" da parte di categorie sociali privilegiate

Brainstorming con i giovani,

- Qual è il profilo abituale di un volontario nel mio paese? femminile / maschile? giovane / vecchio? aree urbane / aree rurali?
- Quanti volontari ci sono nel mio paese? in quale area di attività è il volontariato (servizi personali, ambiente, sport, ecc.)
- Sono in grado di nominare almeno 2 o 3 associazioni nel mio quartiere? nella mia zona? nel mio paese?

Dopo un breve dialogo con i giovani, l'educatore fornisce dati chiave sul volontariato nel paese:

- Quadro giuridico del volontariato / volontariato
- Numero di volontari, suddivisione per sesso, età
- Principali aree di attività

Risultati di apprendimento

- Acquisire conoscenze generali sul volontariato / volontariato
- Essere in grado di partecipare a un lavoro collettivo ed esprimere il tuo punto di vista in un gruppo

Sessione 2- perchè fare del bene? motivazioni

Il volontariato è strettamente correlato al concetto di altruismo, che può essere definito come "il principio o la pratica del comportamento generoso o la dedizione al benessere degli altri in contrapposizione all'egoismo" (Larousse, 2011). Il termine è di origine francese (1850-1855).

Per l'economista britannico David A. Kennett (1980), l'altruismo "puro" non esiste. Propone sei tipi di quasi-altruismi che corrispondono a obiettivi immateriali: con compensazioni intangibili; Teoria dei giochi, contesto sociobiologico, teorema del bambino viziato, pressione sociale e sponsorizzazione.

Secondo John Wilson (2000), il volontariato è "qualsiasi attività in cui il tempo è dato gratuitamente ad un'altra persona, gruppo o causa". Il volontariato è "parte di una comunità di comportamenti progettati per aiutare, compreso un impegno che è anche più ampio di un aiuto spontaneo ma più ristretto nel fornire sostegno a familiari e amici".

Louis A. Penner (2002) spiega che il volontariato "comporta comportamenti a lungo termine, pro-sociali e pianificati a beneficio degli estranei, e di solito avviene all'interno di un quadro strutturale.

Allen M. Omoto e Mark Synder (1995) forniscono una definizione più "densa" e spiegano che impegnarsi in un'esperienza di volontariato può essere definita come "un'attività continua che mira a migliorare il benessere degli altri. "

Trevor M. Knox (1999) mette in dubbio il significato del volontariato quando trascorriamo del tempo in un'attività per la quale non siamo appositamente formati. Ovviamente, questo è un uso irrazionale del tempo, dal momento che tale lavoro, se valutato finanziariamente, è in realtà "meno peggio" di un lavoro per il quale si è generalmente meglio addestrati. Il denaro potrebbe quindi essere dato a coloro che hanno bisogno di aiuto. Il dilemma può essere risolto introducendo un "uomo socio-economico" che è "relativamente deontologico, dipendente, non monetario, irrazionalmente motivato e di mentalità comunitaria". Da questa prospettiva, il volontariato non è un'attività razionale in cui l'individuo "homo oeconomicus" vuole valutare costantemente il peso e i benefici delle sue azioni e cercare di valutare il lavoro svolto con l'aiuto delle finanze. Al contrario, le donazioni e gli aiutanti sono meno calcolati, più basati sulle emozioni e talvolta irrazionali

Come procedere

Le ore da trascorrere sono indicative e dipendono dalle aspettative dei giovani - studiare o cercare lavoro.

Durata: da 45 minuti a 2-3 ore

Sessione plenaria: spiega le principali motivazioni per diventare volontario e le principali barriere incontrate (mancanza di tempo, motivazione, interesse, assicurazione ...)

In piccoli gruppi: Chiedi ai giovani di spiegare perché vorrebbero fare volontariato con risposte come

- Per essere utile alla mia comunità / al mio paese
- Incontra persone di diversa età, sesso, scuola e background professionale
- Difendere una causa come l'ambiente, il diritto di una minoranza (migrante, gruppo etnico o culturale, lingua ...)
- Essere utile alle persone vulnerabili come gli anziani, i malati, i minatori abbandonati ...
- Acquisire esperienza sul campo nella linea di business in cui mi piacerebbe lavorare

Presentare i risultati ottenuti in piccoli gruppi durante la sessione plenaria

- Ogni gruppo (2-3 giovani) ha 10-15 minuti per presentare i risultati del lavoro svolto in piccoli gruppi
- Ogni presentazione è seguita da una discussione generale in modo che altri giovani possano porre domande

Risultati di apprendimento

- Ottieni una conoscenza generale delle motivazioni del volontariato
- Comprendere meglio i principali ostacoli incontrati e le ragioni che impediscono il volontariato

Sessione 3- quali sono le competenze acquisite grazie al volontariato ? Educazione e formazione

Il volontariato è un modo di agire come individuo, attraverso un'azione collettiva per il bene generale. A livello collettivo, il volontariato è legato all'idea di cittadinanza attiva e partecipazione sociale (capitale sociale). A livello individuale, i volontari acquisiscono e sviluppano abilità e competenze specifiche (capitale umano). Un'esperienza di volontariato è un esempio di apprendimento formale e informale, valutato dal Programma europeo di apprendimento permanente. Una questione molto importante nel processo di apprendimento permanente è l'acquisizione di competenze: "{...} competenze chiave sotto forma di conoscenze, abilità e attitudini adattate a ciascun contesto sono fondamentali per ciascun individuo in una società basata conoscenza. Forniscono un valore aggiunto per il mercato del lavoro, la coesione sociale e la cittadinanza attiva fornendo flessibilità, adattabilità, soddisfazione e motivazione {...} (Commissione europea, 2006).

Come sottolineato dalla Commissione europea nel 2011, al termine dell'Anno europeo del volontariato, "il riconoscimento delle capacità e abilità acquisite durante il volontariato come esperienze di apprendimento non formale è essenziale come fattore incoraggiare i volontari a costruire ponti tra il volontariato e l'istruzione ". Un progetto europeo, come parte del programma di apprendimento permanente, il progetto VAEB (iriv et alii, 2003-2006) è stato un pioniere. Ha progettato un portfolio per identificare e valutare un'esperienza di volontariato. Strumento e metodo, questo portfolio e la sua guida sono stati realizzati dal team europeo in sette paesi europei (Francia, leader, Austria, Germania, Ungheria, Italia, Polonia e Regno Unito). Consiste di tre fasi: identificare l'esperienza di volontariato, esprimerla in termini di competenze in modo che i volontari possano costruire un piano d'azione per rafforzare il loro futuro professionale ed educativo. Le abilità ottenute attraverso il volontariato sono valutate allo stesso modo. I risultati dell'apprendimento ottenuti attraverso l'azione di volontariato migliorano il processo di responsabilità tra i gruppi più vulnerabili e vulnerabili. Essere consapevoli delle proprie capacità individuali aumenta l'autostima e la sicurezza di sé e quindi facilita l'apertura agli altri (altruismo)

Come procedere

Le ore da trascorrere sono indicative e dipendono dalle aspettative dei giovani - studiare o cercare lavoro.

Durata: da 45 minuti a 2-3 ore

Sessione plenaria: spiega l'approccio delle competenze e le 8 competenze chiave basate sul tavolo - competenze semplici / abilità complesse

In piccoli gruppi: chiedere ai giovani di concentrarsi sulle principali abilità del KC6: abilità sociali e civiche e competenze chiave KC7 - senso di iniziativa e impresa

Presentare i risultati ottenuti in piccoli gruppi durante la sessione plenaria

- Ogni gruppo (da 2 a 3 giovani) presenta in 10-15 minuti i risultati del lavoro svolto in piccoli gruppi
- Ogni presentazione è seguita da una discussione generale in modo che altri giovani possano porre domande

Alla fine della sessione, viene fatto un giro di tavoli tra i giovani per sapere se pensano di aver acquisito o sviluppato le abilità KC6 e KC7 grazie alla formazione JUCIVOL

Risultati di apprendimento

- Conoscenza generale delle abilità
- Comprensione del quadro europeo di 8 competenze chiave (8KC e loro definizione)
- Lavoro di gruppo per essere in grado di difendere il tuo punto di vista ed esprimerlo in modo comprensibile per gli altri
- Critica con domande poste agli altri e domande a cui devono rispondere

Sessione 4- da l'esperienza alla competenza – valutare il volontariato

Lo strumento sviluppato come parte del progetto JUCIVOL è il principale riferimento per valutare un'esperienza di volontariato.

Propone un approccio in 4 fasi:

1- Descrivere un'esperienza di volontariato basata sulle missioni svolte dai volontari nelle associazioni come l'uso di una rete di conoscenze (membri, pubblico dell'associazione, volontari e amministratori), strumenti elaborati per la comunicazione (sito , weblog, brochure ...), costruire un piano d'azione, raccogliere fondi (potenziali sostenitori), comunicare tra il grande pubblico ...

2- Seleziona 2 o 3 missioni e crea il collegamento tra queste missioni e le abilità chiave KC6 - abilità sociali e civiche o KC 7 - senso di iniziativa e impresa.

3- Valutare i livelli di padronanza di una competenza secondo una griglia con 5 livelli - Non sono in grado (per il momento), sono in grado con il supporto di una terza persona (competenza assistita), sono in grado di un gruppo (competenza collettiva), sono capace solo (competenza dell'autonomia), sono in grado di creare la mia missione / la mia attività (competenza della creazione)

4- Costruire un piano d'azione che tenga conto di diversi scenari-

4.1 il primo si basa su un'esperienza da acquisire (con una significativa esperienza professionale),

4.2 il secondo è centrato su una visione formativa o educativa da seguire per migliorare la competenza,

4.3 Il terzo scenario è il più impegnativo dal momento che richiede tutte le fasi del processo di apprendimento dell'apprendimento da seguire: dall'esperienza all'acquisizione di un diploma o di una qualifica

Come procedere

Le ore da trascorrere sono indicative e dipendono dalle aspettative dei giovani - studiare o cercare lavoro.

Durata: da 45 minuti a 2-3 ore

Sessione plenaria: spiega l'approccio in 4 fasi dello strumento progettato da JUCIVOL

In piccoli gruppi: ai giovani viene chiesto di identificare un'associazione / progetto che vorrebbero difendere e di suggerire 2 o 3 missioni richieste per sostenere l'associazione / progetto. Dovrebbero descriverli fornendo esempi concreti di missioni sul campo.

Presentare i risultati ottenuti in piccoli gruppi durante le sessioni plenarie

- Ogni gruppo (da 2 a 3 giovani) presenta in 10-15 minuti i risultati del lavoro svolto in piccoli gruppi
- Ogni presentazione è seguita da una discussione generale in modo che altri giovani possano porre domande

Riflessione con i giovani sulla base delle missioni selezionate e il collegamento con KC6 e KC7

- selezionare una missione per gruppo
- spiegare come la missione è correlata a KC6 e KC7
- proporre un livello richiesto di competenza
- anticipare un possibile piano d'azione

Risultati di apprendimento

- Applicare lo strumento concretamente
- Impara a identificare e valutare un'abilità
- Essere in grado di costruire un piano d'azione
- Essere in grado di anticipare un futuro professionale ed educativo

Sessione 5- analisi FOFM- un piano d'azione

L'ultima sessione è dedicata alla valutazione delle sessioni seguite dai giovani. Gli educatori e gli insegnanti sono invitati a proporre sia l'autovalutazione degli apprendisti volontari sia una valutazione generale per ricordare i risultati dell'apprendimento ottenuti attraverso il processo.

1- LO1- i giovani hanno sperimentato l'approccio delle competenze implementato dal processo di apprendimento permanente con una scoperta e / o una migliore comprensione delle 8 competenze chiave.

2- LO2: hanno arricchito le loro conoscenze sul volontariato / volontariato e hanno compreso la differenza tra l'apprendimento formale (a scuola o in una struttura di formazione) e l'apprendimento informale e non formale (al lavoro, in un'associazione, in famiglia ...)

3- LO3- hanno identificato i principali ostacoli incontrati per diventare volontari e hanno chiarito le loro principali motivazioni per il volontariato

4- LO4- Hanno sperimentato uno strumento e un processo specifico per identificare e valutare un'esperienza di volontariato sulla base di JUCIVOL- approccio strumento in 4 passi ispirati al processo di portafoglio (AVE, IRIV e al, 2003-2006)

5- LO5: hanno creato un piano d'azione che include 3 scenari: trova un'esperienza di volontariato per ottenere un'esperienza professionale pertinente (scenario 1), pensa ad un approccio formativo o educativo in base alle loro aspettative professionali (scenario 2), ricerca un lavoro legato all'esperienza professionale pertinente acquisita attraverso la loro esperienza di volontariato (scenario 3)

6- LO6- Sono stati partecipanti attivi, sulla base del volontariato, di un programma di formazione sperimentale il cui scopo è migliorare i valori dei cittadini e della democrazia

Se i giovani hanno preso almeno 3 delle 5 sessioni, ricevono un certificato ufficiale (firmato e timbrato dal team europeo), compresa una descrizione delle attività di formazione svolte e focalizzati sulle competenze civiche e sociali (KC6) e il senso di iniziativa e imprenditorialità (KC7)

Come procedere

Le ore da trascorrere sono indicative e dipendono dalle aspettative dei giovani - studiare o cercare lavoro.

Durata: da 45 minuti a 2-3 ore.

Sessione plenaria: promemoria dei diversi argomenti trattati dalla formazione e spiegare il processo di analisi SWOT (FOFM in francese) applicato alla formazione JUCIVOL

- Punti di forza: per essere in grado di identificare e valutare un'esperienza di volontariato
- Opportunità: un'esperienza di volontariato può essere un'opportunità per i giovani per un progetto di formazione o di studio
- Punti deboli - i molti ostacoli che si frappongono al diventare volontari, l'immagine che i giovani possono avere di se stessi e dei volontari, precedenti esperienze di giovani in un contesto sociale o di volontariato che possono essere negativi
- Minacce: i giovani che sono refrattari al sistema scolastico o ad altre istituzioni possono anche essere riluttanti a impegnarsi nuovamente in un'esperienza di volontariato se è troppo formale o tradizionale

In piccoli gruppi: chiedi loro di identificare i punti di forza, le opportunità, i punti deboli e le minacce delle diverse sessioni di formazione che hanno seguito

Riflessione con i giovani

- Progetto a breve termine -1 mesi
- Progetto a medio termine - 3 mesi
- Progetto a lungo termine: 6 mesi
- Mezzi: trovare una missione in un'associazione, cercare opportunità di formazione, cercare un lavoro ...
- Quanto ha aiutato il progetto JUCIVOL a chiarire i propri pensieri e idee, ad aprire porte o prospettive?

Allegati

- A.** Sperimentazione e pilot della formazione nei 5 paesi - Feedback da integrare dopo la sperimentazione
- B.** Sperimentazione della formazione nei 5 Paesi europei
 - a) Spagna
 - b) Francia
 - c) Cipro
 - d) Italia
 - e) Slovenia
 - f) Principali conclusioni, differenze/somiglianze
- C.** Glossario e concetti chiave
- D.** Bibliografia
- E.** Un team europeo

Profili dei giovani per JuCiVOI in 5 paesi



- Tasso di disoccupazione giovanile : 44.4%
- Tasso di abbandono scolastico 19-24 anni : 19%
- Porzione di NEET nella fascia 20-34 anni : 22.8%



- Tasso di disoccupazione giovanile : 24.6%
- Tasso di abbandono scolastico 19-24 anni : 9%
- Porzione di NEET nella fascia 20-34 anni : 18.9%

Fonte: Eurostat, 2016



- Tasso di disoccupazione giovanile : 29.1%
- Tasso di abbandono scolastico 19-24 anni : 7%
- Porzione di NEET nella fascia 20-34 anni : 21.3%



- Tasso di disoccupazione giovanile : 37.8%
- Tasso di abbandono scolastico 19-24 anni : 14%
- Porzione di NEET nella fascia 20-34 anni : 30.7%



- Tasso di disoccupazione giovanile : 15.2%
- Tasso di abbandono scolastico 19-24 anni : 5%
- Porzione di NEET nella fascia 20-34 anni : 13.4 %

Sperimentazione e pilotaggio della formazione

Prima fase: selezionare 20 partecipanti - giovani con profili pertinenti (settembre-dicembre 2017)

Seconda fase: sessione di apprendimento tra i giovani per addestrarli. Mira a identificare i problemi specifici incontrati; spiegare il concetto di volontariato e l'approccio delle competenze; discutere gli strumenti e i metodi più rilevanti; per arricchire lo strumento e il processo sviluppato dalla formazione su questa base. Metodi: scambi pratici, contributi pratici (ottobre 2017-giugno 2018)

Terza fase: selezionare 15 educatori / tutor / formatori che lavorano con i giovani con profili pertinenti (ottobre 2017-giugno 2018)

Quarta fase di apprendimento di stage istituita da educatori / tutor / formatori. Ha lo scopo di: identificare i problemi specifici incontrati; spiegare il concetto di volontariato e l'approccio delle competenze; discutere la strategia più pertinente per i giovani per arricchire l'elaborato tutoraggio. Metodi: scambio pratico, contributi teorici; imparare sviluppando strategie (ottobre 2017-giugno 2018)

Quinta fase: raccogliere i feedback ricevuti in seguito alle sessioni di apprendimento nazionali; completare l'allenamento e abbinarlo allo strumento e al metodo; identificare i problemi incontrati; arricchire la formazione dei giovani; arricchire il tutorato per gli educatori. Metodi: Contributo concettuale, workshop, produzioni educative (ottobre 2017-giugno 2018)

Sesta fase convalidare i risultati finali - formazione giovanile e tutoraggio per educatori. Ha lo scopo di analizzare più a fondo la sperimentazione condotta in diversi paesi:

- concettualizzare gli elementi degli scambi pratici;
- capitalizzare su buone pratiche e metodi;
- selezionare ulteriori strumenti e strategie didattiche per rafforzare il volontariato giovanile per le competenze chiave di KC6 e KC7.

Metodi: analisi delle pratiche, concettualizzazione, contributi teorici (ottobre 2017-giugno 2018)

Risultati da raggiungere durante le sessioni di apprendimento:

Rendimento atteso dai giovani: un breve profilo della loro esperienza (personale, sociale e professionale), qualifiche e diplomi; abilità e competenze con un formato da rispettare (da 10 a 15 righe - massimo 300 parole) per addestrarle nell'approccio da competenze chiave - sulla base della propria esperienza, viene loro chiesto di esprimerlo in termini di competenze in un primo passo per completarlo in una seconda fase con un'esperienza di volontariato (impara facendo).

Rendimento atteso dagli educatori - un breve profilo che implica una riflessione critica sulle principali difficoltà che hanno dovuto affrontare con i giovani con cui lavorano, suggerimenti per metodi che hanno già sperimentato per superare queste difficoltà e un'analisi SWOT l'approccio JuCiVol per facilitare la transizione dei giovani nel mercato del lavoro o in qualsiasi percorso educativo / formativo o per promuovere il processo di empowerment e cittadinanza

Tra i due gruppi target - raccolgono strategie e strumenti pertinenti per identificare e valutare un'esperienza di volontariato in termini di competenze per rafforzare l'inclusione e la cittadinanza tra i giovani.

Modo di procedere:

- 5 sessioni offerte per l'allenamento, ma combinate in modo diverso: 1 sessione a distanza + 3 sessioni faccia a faccia + 1 sessione remota per il debriefing
- 5 territori interessati: Parigi, Viry Chatillon (Essonne), Les Mureaux (Yvelines), Montereau (Senna e Marna), Lourdes (Haute-Pyrenees)
- **Risultato dell'apprendimento**, un certificato di frequenza che richiama gli argomenti trattati e la durata in ore di formazione.

Resi ricevuti dai giovani

- **1 ° Feedback:** non sapevano che un'esperienza di volontariato poteva essere considerata un'esperienza professionale.
- **2 ° Feedback:** non avevano familiarità con l'approccio delle Competenze Chiave (KC) e in particolare con le competenze sociali e civiche (KC6) e il senso di iniziativa e imprenditorialità (KC7).
- **3 ° Feedback:** devono essere supportati da professionisti ma anche da altri giovani che hanno avuto esperienze rilevanti

Metodi e strumenti rilevanti per l'approccio JuCiVol

- 1o metodo: il portafoglio VAEB progettato per il progetto Leonardo da Vinci (2003-2006)
- 2o metodo: il portafoglio Animafac (adattato a un profilo di profili studenteschi con l'associazione studentesca Animafac (2010-2011)
- 3 ° metodo: il quadro delle competenze chiave progettato dall'organizzazione APP (2015-2017) per rivolgersi a un pubblico di studenti meno qualificati.

Conclusioni principali:

- 1- L'approccio "impara facendo" è il modo migliore per convincere i giovani.
- 2- le testimonianze di altri giovani che condividono i loro profili / esperienze sono significative - giovani mentori
- 3- È necessario un supporto a più lungo termine in quanto sono facilmente scoraggiati e devono essere sollecitati ripetutamente.



Come procedere:

5 Test: Accem; Asociación Hechos; Biblioteca Pública Civic Center San Agustín; Burgos Acoge; Centro Educación de Adulti "Victoriano Cremer"; Anti-AIDS Comitato; Fundación Cauce, Gitana Unión y Universidad de Burgos, Ayuntamiento de Burgos, Consejo de la Juventud de Burgos, Oficina Municipal del Voluntariado, Voluntared, Ayuntamiento de Burgos, Consejo de la Juventud de Burgos, Oficina Municipal del Voluntariado, Voluntared

- **1 territorio:** Burgos sinergia con il progetto europeo Amycus
- **Risultato dell'apprendimento:** un diploma da un periodo di formazione di 30 ore

Feedback ricevuto dai giovani

- **1 ° Feedback:** principalmente interessati ad imparare lo spagnolo e in cerca di un posto di lavoro
- **2 ° Feedback:** interessati alle competenze chiave KC2 attraverso l'approccio per comprendere meglio il KC6 (competenze sociali e civiche) e KC7 (senso di iniziativa e imprenditorialità)
- **3 ° Feedback:** l'opportunità di presentare i loro piani d'azione con i principali attori e le autorità pubbliche

Metodi e strumenti rilevanti per l'approccio JuCiVol

- **Metodo 1 "parti del corpo":** i giovani riconoscono le loro somiglianze, nonostante il loro genere e / o provenienza geografica ed etnica
- **Metodo 2 "cieco e Lazarillo"** coloro che guidano sanno portare sicurezza e la fiducia, promuovendo al contempo l'empatia tra di loro; in altre parole, di sviluppare l'empatia e la responsabilità.
- **Metodo 3:** "Chi sono io" Capisco una situazione di rischio, il tipo di rischio, sensazioni ed emozioni che la situazione suscita

Risultati chiave e specificità:

In primo luogo, la maggior parte dei giovani partecipanti non sapeva nulla, il quadro delle competenze chiave o molto poco, e quindi hanno imparato attraverso sessioni di sperimentazione.

In secondo luogo, i giovani hanno davvero apprezzato i workshop di formazione nel teatro principale ... migranti spagnoli e giovani hanno condiviso le loro opinioni sul volontariato, la migrazione e le pratiche culturali .

In terzo luogo, le esperienze personali di questi giovani, per esempio la loro partecipazione a organizzazioni di quartiere o programmi dopo la scuola, hanno aiutato gli altri giovani a capire ciò che è il volontariato ed i suoi vantaggi.

Sperimentazione a Cipro



Come procedere:

- **5 sessioni offerte dal progetto** (coordinato da IRIV Consiglio), così come alcuni elementi del protocollo proposto da ZRC SAZU ma di adattarsi al pubblico di giovani ciprioti.
- **2 territori** Nicosia (capitale di Cipro) e Paphos
- **Risultato dell'apprendimento:** un attestato di frequenza che indica la durata delle ore di formazione.

feedback ricevuto dai giovani

- **1 ° Feedback:** la grande maggioranza dei giovani in tutte e quattro le sessioni ha trovato la formazione molto utile per i loro futuri progetti di volontariato / volontariato.
- **2 ° Feedback:** la formazione sistematica è un modo per aiutare i giovani a partecipare al volontariato / al volontariato e / o per vedere il volontariato / volontariato da un'altra prospettiva.
- **3 ° Feedback:** la discussione sugli ostacoli che i giovani affrontano nel loro volontariato / volontariato è stata molto utile / utile.

Metodi e strumenti rilevanti per l'approccio JuCiVol

- **1o metodo:** dialogo aperto e scambi tra giovani, formatori e tutor
- **2 ° metodo:** presentazione in loco da parte dei partecipanti delle azioni specifiche che sono state in grado di svolgere
- **3 ° metodo:** testimonianze viventi del volontariato giovanile / esperienze di volontariato che sono più interessanti per gli altri giovani.

Conclusioni principali:

- **In primo luogo**, la maggior parte dei giovani considerava la formazione come un punto di partenza o un modo per rafforzare il proprio volontariato / volontariato in modo costruttivo.
- **In secondo luogo**, un modo per promuovere ulteriormente la cultura del volontariato sull'isola.
- **In terzo luogo**, una rigorosa selezione di gruppi di giovani per attuare la formazione per promuovere il cambiamento dello stile di vita.



Come procedere:

- **5 sessioni** con lo stesso gruppo di giovani né in materia di istruzione né in formazione o impiego (NEET) appartenenti al regime di garanzia per i giovani
- **1 territorio** Roma (Italia)
- **Risultato dell'apprendimento**, certificato di frequenza che richiama gli argomenti trattati e la durata delle ore di formazione.

Feedback ricevuto dai giovani

- **1 ° Feedback:** sensibilizzare l'opinione pubblica
- **2 ° Feedback:** la struttura stessa delle attività - a partire da una spiegazione generale della definizione di volontariato e della sua traduzione in attività concrete - è stata molto apprezzata.
- **3 ° Feedback:** l'instabilità economica è un fattore di esclusione sociale che impedisce loro di partecipare attivamente alle attività sociali e cogliere opportunità come l'esperienza del volontariato.

Metodi e strumenti rilevanti per l'approccio JuCiVol

- **1 ° metodo:** un workshop in cui sono stati in grado di presentare in uno spazio pubblico il risultato della loro riflessione sul tema del volontariato / volontariato utilizzando una metodologia mista che combina sia le abilità teoriche che quelle pratiche.
- **Secondo metodo:** l'approccio JuCiVol è stato presentato grazie al supporto di un video e di una serie di diapositive
- **3 ° metodo:** un gioco di carte: gli studenti sono stati divisi in coppie in cui devono indicare in una singola carta le tre motivazioni che sono per loro i più importanti / i tre ostacoli principali che possono incontrare.

Conclusioni principali:

In primo luogo, la comprensione da parte dei giovani della materia e la sua capacità di mettere in pratica le conoscenze acquisite.

In secondo luogo, una chiara comunicazione fornita dal formatore è un aspetto soddisfacente dell'esperienza al fine di facilitare l'interazione tra i partecipanti e migliorare la comprensione generale della sessione.

In terzo luogo, la capacità di comprendere (o meglio comprendere) le differenze tra l'apprendimento formale, non formale e informale

Sperimentazione in Slovenia



Come procedere :

- **5 sessioni** sono state organizzate, una sessione è stata dedicata al protocollo esteso, durante altre quattro sessioni un protocollo intensivo: proposte di modifiche nell'implementazione della formazione per adattarla alle esigenze di ciascun gruppo specifico.
- **3 territori:** Lubiana e Jesenice e Postojna
- premio: un certificato di partecipazione che richiama i temi e la durata della formazione.

Feedback ricevuto dai giovani

- **1 ° Feedback** i partecipanti non hanno potuto comprendere appieno la necessità di mappare le competenze chiave e le abilità di autovalutazione
- **2 ° Feedback:** il legame tra competenze chiave e attività di volontariato o, in generale, la necessità di valutare un'esperienza volontaria in termini di acquisizione di competenze chiave, è stato meno comprensibile.
- **3 ° Feedback:** due punti di vista - volontariato / atto morale rispetto al volontariato / apprendimento / ricerca di lavoro - sono stati affrontati molte volte durante la valutazione.

Méthodes et outils pertinents pour l'approche JuCiVol

- 1° metodo: video dell'organizzazione non profit Pillar: <https://www.youtube.com/watch?v=q4je9N26ouY>
- 2° metodo: video del centro volontario di Sandwell: *8 motivi per diventare volontari!*
https://www.youtube.com/watch?v=adgTRvUJ_XI&t=42s
- 3° metodo: Vinspired.com, *in che modo il volontariato può aiutarti a trovare un lavoro?*
<https://www.youtube.com/watch?v=oYveCzX4rI0&t=9s>

Conclusioni principali:

- **In primo luogo, le sessioni di formazione sono state un successo, ma la fase finale della costruzione e dell'attuazione del piano d'azione è stata più deludente,**

- **In secondo luogo, con i partecipanti musulmani, è necessario il sostegno del marito o della famiglia,**

- **Terzo, con i richiedenti asilo, i problemi sono legati alla complessità della politica di inclusione dei giovani immigrati.**

Principali conclusioni

Il progetto di formazione giovanile è stato testato per illustrare come i formatori dovrebbero utilizzare, applicare e arricchire la formazione progettata per in un processo continuo:

1. Ogni nuovo miglioramento nel campo del volontariato arricchirà le sessioni dedicate a spiegare il contesto di un'esperienza di volontariato, sia a livello nazionale che europeo.
2. Ogni nuovo miglioramento nel campo delle competenze arricchirà anche il contesto teorico - ad esempio, il quadro delle competenze chiave (Commissione europea, Bruxelles, 2006) aggiornato nel maggio 2018 con nuovi documenti di riferimento.
3. La formazione e le sue attrezzature devono adattarsi ai profili dei giovani - con o senza esperienza volontaria, qualificata o meno, considerando la dimensione etnica o religiosa - il volontariato è spesso valutato in ambienti tradizionali, ma soprattutto all'interno una comunità
4. La formazione e il suo approccio in 4 fasi devono essere combinati con altri metodi (ricerca di lavoro, formazione, recoinvolgimento negli studi ...) per integrare altri processi di apprendimento.
5. Il contesto teorico e in particolare la documentazione utilizzata durante le sessioni devono essere nazionali, in modo che i formatori conoscano il quadro preciso dell'intervento

Differenze/ Somiglianze :



5 territori e 5 gruppi giovanili: la formazione JuCiVol utilizzata come riferimento principale e arricchita con altri strumenti e metodi già noti o utilizzati per enfatizzare il valore aggiunto della formazione.



2 territori - formazione adattata al profilo specifico dei giovani ciprioti coinvolti nella sperimentazione e innovazione dell'approccio volontariato / volontario.



1 territorio e 5 parti interessate - un'ampia varietà di parti interessate coinvolte nell'esperimento con riconoscimento ufficiale del lavoro svolto durante una formazione impegnativa (30 ore) e un piano d'azione personale sviluppato.



2 territori e una formazione più tradizionale implementata con i giovani NEETS e con problemi simili in termini di integrazione sociale e professionale.



3 territori e 2 gruppi di giovani (donne migranti e richiedenti asilo) hanno adattato la formazione e affrontato lo stesso tipo di problemi - in base alla loro famiglia o alla loro situazione giuridica (richiedenti asilo)



Cittadinanza:

il diritto e la responsabilità di partecipare alla vita economica e culturale e agli affari pubblici della comunità (Convenzione sulla protezione nazionale delle minoranze, 1995)

Competenza: 3 definizioni

- capacità comprovata e dimostrata di applicare conoscenze, abilità e conoscenze associate in una situazione lavorativa tipica e / o mutevole (CEDEFOP),
- combinazione di conoscenze, abilità e attitudini adeguate al contesto. (EC, 2006).
- Le competenze chiave sono quelle necessarie agli individui per il loro sviluppo personale e sviluppo, cittadinanza attiva, integrazione sociale e occupazione. (EC, 2006)

La diversità

è diventata un'importante questione politica e culturale dopo l'allargamento dell'Unione (nel 2004) con la necessità di un'identità europea comune e di una serie di valori. Allo stesso tempo, l'accento è posto su "integrazione" sostituita da "identità". Il motto "Uniti nella diversità" dell'Unione europea e l'idea di un "destino comune" implicano l'interazione e il dialogo tra culture diverse (Blokker, 2006). la diversità è stata adottata in tutta Europa dopo l'adozione nel 2000 di due direttive:

- la direttiva sulla parità di trattamento che vieta la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale, le convinzioni religiose, l'età e la disabilità nel settore dell'occupazione;
- la direttiva sull'uguaglianza razziale che vieta la discriminazione per motivi di razza, etnia in un contesto lavorativo ma anche per l'accesso al sistema di protezione sociale, alla sicurezza sociale e ai servizi e beni (Halba, 2014).

Occupazione:

lavoro retribuito di almeno un'ora (rapporto settimanale settimanale)

Know-how:

conoscenze o abilità pratiche e competenze (CEDEFOP, 2002)

Occupabilità:

il grado di adattabilità di un individuo dimostra di trovare un lavoro, mantenerlo e aggiornare le proprie capacità lavorative. Non dipende solo dall'adeguatezza delle conoscenze e delle abilità degli individui, ma anche dai vantaggi e dalle opportunità offerte alle persone per trovare lavoro (CEDEFOP, 2002)

Conoscenza:

le concezioni moderne della conoscenza si basano in gran parte su alcune semplici distinzioni:

- (a) la conoscenza teorica dichiarativa differisce dalle conoscenze pratiche procedurali;
 - (b) diverse forme di conoscenza corrispondono a un diverso modo di apprendere: conoscenza oggettiva (naturale / scientifica), conoscenza soggettiva (letteraria / estetica);
 - (c) conoscenza implicita (lo studente non è necessariamente consapevole di possederlo) ed esplicito (la conoscenza che l'apprendista esamina intenzionalmente)
- CEDEFOP, 2002)

NEET :

giovani che sono disoccupati, non nell'istruzione o nella formazione. È espresso come percentuale del numero totale di giovani nella fascia di età corrispondente e per sesso. NEET i giovani possono essere disoccupati o inattivi o al di fuori del sistema scolastico o della formazione. NEET i giovani sono più a rischio di altri di essere esclusi socialmente, vivono al di sotto della soglia di povertà e mancano di competenze per migliorare la loro situazione economica (OCSE, 2017)

Volontario: è caratterizzato da 3 elementi.

- In primo luogo, il volontariato è un'attività che le persone scelgono di fare volontariamente;
- In secondo luogo, non vi è alcun compenso per il volontario, che è senza compensazione finanziaria o materiale.
- In terzo luogo, il volontariato è a beneficio degli altri (o dell'ambiente) diversi da familiari o amici.

Il volontariato è per tutti, indipendentemente dall'età, dal sesso, dall'istruzione o dallo status socio-economico. Di solito si svolge in un contesto organizzato - di solito un'organizzazione senza scopo di lucro.

(Irv & Allii, 2006)

3. Bibliografia



Anheier, H. K. (2005), *Nonprofit organizations- Theory, management, policy*, London: Routledge

Blokker P., “The Post-Enlargement European Order: Europe “United in Diversity”?” *European Diversity and Autonomy Papers*, EDAP 1/2006, Academia Europea Bolzano, Bolzano

Cedefop (2010), *Knowledge, skills and competences for recovery and growth Work programme*, Luxembourg, Education and Training 2020 Work programme

European Commission (2010)- Bruges *Communiqué on enhanced European Cooperation in Vocational Education and Training* for the period 2011-2020 – Bruges, December.

European Union Agency for Fundamental rights & Council of Europe, (2010) “Handbook on European non-discrimination law”, Luxembourg.

European Commission (2000), *Charter of Fundamental Right*, signed and proclaimed by the Presidents of the European Parliament, the Council and the Commission at the European Council meeting, Nice, 7 December

European Commission (2006), *Key competences for lifelong learning Recommendation of the European Parliament and of the Council*, December 2006,

European Commission (2013), *European Year of Citizenship*, <http://europa.eu/citizens-2013/>

GHK (2010), *Study on Volunteering in the European Union*, Brussels: European Commission, DC EAC.

Halba (B), *Enhancing the Diversity approach among migrant learners & tutors to struggle against discrimination in the labour market in Europe*, EAPRIL:University of Luxembourg, 2016.

Halba, B. (2014), *From altruism to otherness*, Traditiones- Ljubljana: Institute of Slovenian Ethnology SRS SASA, (Slovenia), 2/2014, pp 67 à 83.

Halba, B. et al. (ed), (2001) *Volunteering: an opportunity for youngsters in Europe*, Paris: iriv

Halba, B. et al (ed), (2007), “Vaeb- Assessing a Voluntary Experience”, Paris: iriv, VAEB project

Kennett (D. A), (1980), *Developments in the Theory of Public and Private Redistribution*, New York: American Journal of Economics and Sociology

Knox, Trevor M. 1999. *The Volunteer's Folly and Socio-Economic Man: Some Thoughts on Altruism, Rationality, and Community*. *Journal of Socio-Economics*. 28. 475–492.

Omoto, Allen M., and Mark Synder. 1995. *Sustained Helping without Obligation: Motivation, Longevity of Service, and Perceived Attitude Change among AIDS Volunteers*. *Journal of Personality and Social Psychology* 68(4): 671–686.

Penner, Louis A., 2002: *Dispositional and Organizational Influences on Sustained Volunteerism: An Interactionist Perspective*. *Journal of Social Issues*. 58/3. 447–467.

Wilson, John. 2000. *Volunteering*. *Annual Review of Sociology* 26(1): 215–240

Schröer, R. (2004) « *Voluntary service: opening doors to the future – The integration of Young People from Disadvantaged Backgrounds in Transnational Voluntary service* », Brussels: Association of Voluntary Service organisations (AVSO)

Progetti Europei e video

1. Progetto VAEB - valutazione di un'esperienza di volontariato in un contesto professionale (Vaeb, www.eEuropeassociations.net, iriv & alii, 2003-2006). Iniziato e guidato da iriv in 7 paesi europei: il suo approccio innovativo è stato quello di valutare l'apprendimento non formale e informale sulla base di un'esperienza di volontariato. Si rivolge principalmente ai giovani. Permette l'autovalutazione delle capacità e delle competenze dei volontari attraverso un portafoglio di competenze di volontariato

2. Successo scolastico attraverso il volontariato (SAS, Università di Northampton e iriv et alii, 2012-2014) in 6 paesi europei: utilizzare il volontariato come approccio pedagogico alternativo per affrontare l'abbandono scolastico. Ha sviluppato sessioni di formazione per ragazzi di 14-20 anni che potrebbero avere difficoltà a scuola per coinvolgerli nuovamente sulla strada per andare a scuola

3 Il progetto Key Tutors (FFRPL & iriv et alii, 2015-2017), un progetto Erasmus + che offre uno strumento pedagogico e una formazione per educatori nel campo delle competenze chiave. L'obiettivo principale è progettare uno strumento per identificare e valutare le competenze chiave tra gli apprendisti con scarse opportunità.

YouTube

Le pouvoir du bénévolat: <https://www.youtube.com/watch?v=aS-mAz34NA0>

Les avantages du bénévolat: <https://www.youtube.com/watch?v=DuD8Rd61q18>

Qu'est-ce qu'il ne va pas concernant la mobilité des bénévoles?: <https://www.youtube.com/watch?v=oYW16Wz2NB8>

La jeunesse bénévole: <https://www.youtube.com/watch?v=q4je9N26ouY>

Les bénévoles: Passion, Actions, Impacts: https://www.youtube.com/watch?v=W4_gjgh-pac

L'action bénévole compte pour le développement durable: <https://www.youtube.com/watch?v=7mDamhDO8F4>

TED Talks

Joyce Bertram: How Volunteerism Can Change Your World: <https://www.youtube.com/watch?v=wXb6bDX9FD0>

Hajira Khan: What Volunteering Taught Me: <https://www.youtube.com/watch?v=TCgXEP9oFmc>

Madara Žgute: Volontourism: When You Take More Than You Leave Behind: <https://www.youtube.com/watch?v=qNch2WwBnh8>

Holly Simones: Volunteering: You Get More Than You Give: <https://www.youtube.com/watch?v=jtJD4R6XpC0>

Anne Melanson: Volunteers: Leading Change: <https://www.youtube.com/watch?v=hb06Rzjue3o>

Kevin White: Be Selfish. Volunteer!: <https://www.youtube.com/watch?v=V3L5oNQHyIlg>

Bobby Sager: Be Selfish, Go Help Someone: <https://www.youtube.com/watch?v=jY0hARbzfvgg>

Ian Breckenridge-Jackson: Getting More Than We Give – Realities of Volunteerism: <https://www.youtube.com/watch?v=5hXFwMyK1KE>

Eric Bartha: The Value of Volunteering: <https://www.youtube.com/watch?v=qmsDhWww6gA>

Timothy Lann: The Power of Youth Volunteerism: <https://www.youtube.com/watch?v=xp1j8UCY3Rg>

Darryl Byrd: The ROI of Volunteerism: https://www.youtube.com/watch?v=cbz04L_Y9m4

Un team europeo



UNIVERSIDAD DE BURGOS

L'Università di Burgos (UBU) è stata creata nel 1994. Svolge un ruolo nell'economia locale e regionale e nello sviluppo scientifico in risposta alla domanda del mercato (nuovi livelli, esigenze del mercato professionale). Ha sviluppato ampie reti di ricerca (tra università, settore privato, istituzioni pubbliche e organizzazioni della società civile). Secondo la classificazione di impatto standardizzata sull'output di ricerca sviluppato dalla CyD (Foundation for Knowledge and Development, 2011), l'Università di Burgos si trova al 13 ° posto tra le università spagnole con un indice di impatto di 1.22.



iriv (www.riv.net) è un'istituzione indipendente, privata, senza fini di lucro, indipendente da interessi governativi ed economici, con l'obiettivo di migliorare le conoscenze e le pratiche nel settore non profit. Concentrandosi sul volontariato tra il 1997 e il 2003, iriv ha arricchito il suo campo di ricerca dal 2003 con l'immigrazione. Il progetto pilota Leonardo da Vinci iniziato da -VAEB IRIV (convalida dell'apprendimento un'esperienza di volontariato) è stato assegnato nel 2006 a Helsinki, come un ottimo esempio pratico del processo di Copenaghen, che ha lo scopo di promuovere una maggiore cooperazione europea formazione professionale e istruzione. I risultati dei progetti iriv sono disponibili su: www.iriv-vaeb.net per il volontariato e www.iriv-migrations.net per la migrazione. L'istituto pubblica una rivista elettronica dal settembre 2004 le rive del IRIV (www.benevolat.net) e un bollettino sulla migrazione-da Parigi a Berlino ad altri mondi dal 2016. IRIV ha sviluppato un portale public: www.iriv-publication.net per rendere accessibili gli strumenti e le strategie sviluppati.



ΙΝΣΤΙΤΟΥΤΟ ΕΡΓΑΣΙΑΣ ΚΥΠΡΟΥ

L'Istituto del lavoro di Cipro è un'iniziativa sindacale della Federazione dei lavoratori di Pan-Cipro fondata nel 2002. INEK svolge sia attività di ricerca che di formazione principalmente nel campo delle relazioni industriali e delle condizioni di lavoro. Dalla sua creazione, INEK ha sviluppato competenze in diversi settori e settori quali relazioni industriali, condizioni di lavoro, occupazione, politiche sociali e ristrutturazione aziendale (piano sociale)



(Ente per la Ricerca e Formazione) è un'organizzazione senza scopo di lucro con una vasta esperienza nei programmi europei Erasmus +. ERIFO ha anche attuato programmi per la mobilità del personale, la formazione professionale e l'imprenditoria giovanile. Fornitore accreditato nella formazione professionale, offre, tra le altre cose, servizi educativi e sociali. Come parte della Garanzia per i giovani, Erifo offre formazione, apprendistati, posti di lavoro legati alla consulenza e posti di lavoro per rifugiati e migranti che rappresentano il 50% degli utenti / beneficiari



ZRC SAZU, Centro di ricerca dell'Accademia slovena delle scienze e delle arti, è il principale centro di ricerca sloveno nelle discipline umanistiche e nell'istituzione accademica avanzata dell'Europa centrale e orientale. Ha un carattere multidisciplinare. Oltre alle scienze umane, la sua sfera di ricerca copre anche le scienze naturali e sociali. La sua rete di ricerca comprende ricercatori che lavorano in 8 istituti. I ricercatori sviluppano e conducono studi in tre regioni della Slovenia



JUNIOR CITIZENS THROUGH
VOLUNTEERING

Questa formazione è stata progettata per :

- Primo brainstorming all'interno del team all'incontro europeo a Parigi (aprile 2017)
- Primo quadro progettato da Iriv Council (maggio 2017)
- Contributi dei partner inclusi dal consiglio iriv (giugno-luglio 2017)
- Versione discussa all'incontro europeo di Nicosia (ottobre 2017)
- Sperimentazione di formazione per i giovani sulla base della versione convalidata (dicembre 2017 - luglio 2018)
- Versione finale della formazione che include una sintesi degli esperimenti nazionali (novembre 2018)

I primi utenti della formazione sono i giovani, gli educatori e gli insegnanti che li accompagnano per promuovere la loro inclusione sociale e professionale.

© JuCiVol, Parigi, Novembre 2018